Giovedì 13 Maggio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 113.

Associazioni: In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LA DIPLOMAZIA OTTOMANA.

Come l'on. Visconti - Venosta, Ministro degli Esteri, fece comprendere nel suo Discorso alla Camera, l'Italia interverrà, insieme alle grandi Potenze, per salvare la Grecia. Ed oggi, cioè dopo la infelice prova delle armi, anche i *sentimentalisti* classici, o romantici, dell'Ellenismo, saranno costretti a rispettare il giudizio dell'illustre Ministro e la prudenza della Diplomazia, alla quale doveva essere riserbata la scelta del *momento* per un'azione, da cui ne verrebbe, quale conseguenza, il mutare la carta politica dell'Europa.

Adesso le grandi Potenze stanno studiando i modi per chiudere, con una pace meno onerosa che sia possibile per la Grecia, il sanguinoso episodio. Ma da tutti i fatti di esso emana una rivelazione che dee aver sorpreso non poco, cioè la inattesa vitalità in quello ch'eravamo soliti chiamare l'*ammalato del Bosforo*.

Come riguardo Abissini e Scioani, ed il Negus ed i suoi Ras, ci siamo ingannati, e la dura esperienza persuaderà ora l'Italia a modificare la sua politica coloniale; così la guerra turco-ellenica ci invita a tener conto del molto tempo e dei sacrifici, di cui si avrà uopo per risolvere l'ormai vecchia *quistione d'Oriente*.

Intanto per ora ci sarà lunga sosta, e non si dovrà pensare ad altro che a rendere meno pesanti per la Grecia gli effetti della sua impresa folle, dacchè ad essa venne impreparata, ed i sperati ajuti le mancarono, e persino di danno le furono certe parodie d'eroismo.

Tutto ciò la Diplomazia ottomana comprende; quindi ci aspettiamo resistenze e tergiversazioni, contro cui l'Europa civile, speriamolo, saprà opporre fermo volere. Però per renderlo efficace, e porre termine a questa guerra sciaguratissima, i Ministri plenipotenziarii dei grandi Stati saranno costretti frattanto a riconoscere un'altra volta con un trattato internazionale che la malattia cronica dell'Impero turco non è giunta all'ultimo stadio. Anzi è voce che un diplomatico ottomano abbia detto, nell'orgoglio della vittoria contro la piccola Grecia, che ora l'esistenza della Turchia è assicurata per secoli!

=

Londra, 12. — Un'esplosione di dinamite avvenne nella miniera di Smaefell. Furono estratti 18 cadaveri.

ESPOSIZIONE ARTISTICA INTERNAZIONALE.

(Nostra corrispondenza).

Venezia 12 maggio 1897.

(m. p.) Che lieta folla di visitatori nazionali e stranieri accoglie da più che un mese Venezia! Al fascino eterno della meravigliosa città si aggiungevano quest'anno avvenimenti tali da attirare ad essa gli sguardi, i pensieri... e, per naturale conseguenza, gli abitatori d'Italia e d'Europa tutta. Una mostra artistica di importanza veramente eccezionale si apriva all'augusta presenza dei Principi di Napoli; un nuovo colosso del mare scendeva trionfante nelle placide acque della laguna dai vecchi scali gloriosi del nostro Arsenale: tutti i teatri cittadini si aprivano ad ottime esecuzioni di musica splendida qual'è quella del *Werther* e della *Manon* di Giulio Massenet, e della *Bohème* di Giacomo Puccini; mattinate di quartetto, concerti orchestrali, concerti corali si seguivano gareggiando in severa varietà di programmi, in finitezza squisita di esecuzione. Venezia riprendeva maestosamente lo scettro del mondo dell'arte.

Ed ecco per le *calli* allegre e popolose, pei *campi* spaziosi, sui ponti, nelle chiese, aggirarsi a frotte, a coppie, alla spicciolata i forestieri d'ogni paese e d'ogni età; eccoli camminare un po' incerti e confusi per la strana topografia della città, ma colla faccia tranquilla di chi si sente come in casa propria, in mezzo a buona gente, affabile e discorsiva... fors'anche un po' troppo. Perchè l'osservazione non è nuova, ma è pur sempre vera: ogni forestiero che capita a Venezia, nelle nostre vie strette e affollate, nei nostri negozii piccoli e alla buona trova un'aria pacifica e casalinga che fa sì ch'egli non si trovi mai a disagio, come può trovarsi il più disinvolto viaggiatore in qualunque altra grande città.

Girano, i nostri ospiti graditi, per lo più alla mattina, in traccia di tutto ciò che c'è da *vedere* a Venezia; e quando il capo è confuso e le gambe stanche, si imbarcano sulla riva degli Schiavoni alla volta del campestre Lido, come verso un'oasi tranquilla e confortatrice. Il Lido non è ancora il convegno cittadino per eccellenza quale diviene nell'estate; è un delizioso lembo di terra verde: i mandorli e i peschi in fiore ai lati del lungo viale di S. Elisabetta, ti fanno scordare, quasi, Venezia, che pur ti sta alla spalle a poche centinaia di metri. Il mare immenso, azzurro e spiumeggiante, viene a frangersi dolcemente sulla sabbia unita e soffice della riva, e mentre lo si contempla dalla terrazza dello Stabilimento, l'orchestrina che — diretta del M.o Radi — suona nel salone, unisce le sue delicate armonie alla voce solenne del gran padre Oceàno.

Prima di entrare nel palazzo della mostra artistica internazionale, mi piace dedicare qualche parola all'ultimo avvenimento artistico compiutosi a Venezia: voglio dire alla prima rappresentazione della nuova opera di Ruggero Leoncavallo: *la Bohême*. — Fu un vero avvenimento artistico; le qualità e la fama del maestro e la curiosità di mettere a confronto questa coll'altra fortunatissima *Bohème* avevan fatto raccogliere nella sala della *Fenice* un pubblico splendido per numero e per intelligenza. Vi figuravano alcuni dei nostri migliori maestri, quali Pietro Mascagni e Umberto Giordano; direttori e critici d'arte dei più importanti giornali d'Italia; era un pubblico, infine, quale deve sognarlo l'artista eletto che, trepidante, ma conscio del proprio valore, invoca un giudizio alto e sereno sul frutto delle sue fatiche. Com'è noto — seguendo il suo costume — il Leoncavallo (musicista e letterato ad un tempo) scrisse anche il libretto di questa sua ultima opera; scrisse un libretto ottimo, sopra tutto dal lato della teatralità: abbondano le *situazioni*; è dato largo posto alla vivacità rumorosa e scapigliata di Henry Murger; il celebre romanzo di questi è seguito, nella sceneggiatura e nel dialogo, con una fedeltà meravigliosa. La divisione degli atti è nota: nel I.o il caffè Momus; nel II.o il cortile della casa di Musette; nel III.o e nel IV.o le soffitte di Marcello e di Rodolfo. La musica dei due primi atti è scintillante di brio e di vivacità: l'orchestra commenta brillantemente il dialogo rapido e mosso dei personaggi; l'ambiente è reso con felice evidenza: due brani lirici pieni di passione, il duetto Marcello - Musette nel I.o atto *(O Musette o gioconda e sorridente!)* e l'aria di Marcello nel II.o *(Io non ho che una misera stanzetta...)* formano uno spiccato e riuscitissimo contrasto col brioso movimento dei due quadri. Elegantissime le canzoni di Musette e di Mimì *(Mimì Pinson, la biondinetta... e Musette svaria dalla bocca viva)* e il valzer di Musette; sapiente e pieno di forza l'inno della *Bohéme*, cantato dal coro generale diretto, sul palcoscenico, da Schaunard. Il III.o atto, forse il migliore del libretto, è invece musicalmente il meno riuscito: è lungo, cioè; l'azione — interessante e commovente — è inceppata da un eccessivo svolgimento musicale. Pure, bellissima è la «lettera» di Musette a Marcello; grazioso il breve movimento di Rodolfo sulle parole: *Fra noi due... n-i-ni; di già tutto finì!*; grandioso e di effetto, quantunque non sempre fino, l'intermezzo orchestrale durante la scena muta fra Musette e Marcello. L'atto IV.o corre più snello, e fa la stessa eccellente impresione dei due primi: bella la *Ballade du dèsèspèrè* cantata da Rodolfo; di grande effetto l'entrata di Mimì e la ripresa interna della canzone di Musette: *Mimì Pison, la biondinetta...* Straziante la morte di Mimì; indovinato l'effetto delle campane che ne accompagnano le ultime parole, annunziando il Natale. Complessivamente l'opera appare in qualche punto prolissa, ma si impone come un fortissimo lavoro d'arte: il suo successo si affermerà sempre più e l'accompagnerà dovunque.

L'esecuzione fu ottima sotto tutti i rapporti, e così doveva essere con artista quali la Frandin, la Storchio, (Musette e Mimì) Isnardon (Schaunard), Beduschi (Marcello) e Alessandro Pomè, direttore e concertatore d'orchestra.

Quanto ai confronti... mai, forse, essi riuscirebbero più odiosi che in quest'occasione. Meglio non indagar neppure a chi spetti la precedenza dell'idea di musicare il libro di Murger; Ruggero Leoncavallo ha combattuto una grande battaglia, e ne è uscito con gradissimo onore.

(Continua.)

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 — Pres. ZANARDELLI.

Svolgonsi, al solito, parecchie interrogazioni. Ne rileviamo due: una perchè dell'on. Pascolato deputato del collegio Spilimbergo-Maniago; e l'altra, perchè d'interesse generale, concernendo il riposo festivo, pel quale c'è ancora agitazione pure tra noi.

Domanda conto, l'on. Pascolato, di un prelevamento di lire 12000 dal fondo dei sopravanzi dell'archivio notarile di Castrovillari. — Gli risponde il sottosegretario on. Ronchetti che quel prelevamento non venne fatto dal presente Ministero. — L'on. Pascolato dichiarasi lieto che sia constatata la illegalità del mandato di prelevamento, già rilevata dalla commissione.

Riguardo il riposo festivo, l'on. Marescalchi domanda se il Governo intende di regolarlo. E il ministro Guicciardini risponde che non crede conveniente renderlo obbligatorio per legge, pur riconoscendo la necessità, se non per le donne e i fanciulli. Allo Stato resta però di dare l'esempio, prescrivendolo ai suoi dipendenti.

Marescalchi approva le dichiarazioni del governo e raccomandò di ridurre nelle domeniche anche il servizio ferroviario e postale.

Dopo ciò si riprende la discussione della legge per l'ordinamento dell'esercito, e parlarono: il deputato Santini ed i ministri Luzzatti e Prinetti.

—

Mentre parlava il ministro Luzzatti, si ebbe un vivo incidente fra l'onor. ministro Sonnino e il presidente attuale dei ministri S. E. Rudinì. Merita essere narrato.

Diceva l'on. Luzzatti credere, come ministro del Tesoro, di compiere un buon affare conferendo 239 milioni all'esercito in Italia in cambio di economie radicali, assolute e perpetue in Africa.

Sonnino, interrompendo: — Dopo aver avvilito e umiliato l'esercito e la marina!

Rudinì: — Che coraggio! *(irritandosi)* ciò è successo ai tempi vostri soltanto! (*Rumori.*) Siete stati voi! Voi responsabili dell'avvilimento!

Sonnino: — Fu il vostro contegno, vile, dopo!

Rudinì, scattando: — Onorevole Sonnino, questo non è linguaggio parlamentare, non me lo attendeva da voi! (*Rumori*). Questa è la riconoscenza per non avervi messo in istato d'accusa!

Poi, battendo i pugni: — Potete dire che noi abbiamo fatto male, ma non posso permettere che si lanci al presidente del Consiglio l'accusa di viltà. (*Approvazioni, clamori, in vario senso.*)

LA GUERRA GRECO-TURCA

Cattura di un vapore.

Atene, 12. — La squadra greca ha catturato ieri presso Tenedo un vapore turco trasportante cento soldati turchi, sei ufficiali, molte munizioni e provviste, e sei mitragliatrici. Il vapore catturato fu condotto a Skiathos.

Si dice che sul vapore vi fossero degli ufficiali tedeschi.

Le truppe elleniche fuggite ad Arta.

Costantinopoli, 12. — Il *Salatha* ha da Janina: ieri in seguito alla marcia in avanti delle truppe ottomane, tutte le truppe elleniche trovantesi ancora nell'Epiro fuggirono ad Arta, lasciando tremila fucili e trecento casse di cartuccie, e un cannone di montagna. I greci ebbero 70 morti.

Un invito delle Potenze alla Porta.

Costantinopoli, 12. — Le potenze incaricarono i rispettivi ambasciatori di presentare alla Porta la domanda di mediazione e invitarla a sospendere subito le operazioni militari contro la Grecia. I comandanti delle squadre estere a Candia, ricevettero avviso dalle potenze della mediazione e istruzioni di lasciar partire le truppe elleniche.

Le malattie. — Le truppe richiamate.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Domoko: Numerosi casi di malattia nelle truppe greche rendono impossibile di continuare la campagna.

Il *Daily News* ha da La Canea: L'imbarco delle truppe greche richiamate comincierà oggi.

Una lettera sulla morte del Frezzi.

Il comm. Alfazio, direttore della pubblica sicurezza, ha ricevuto una lettera anonima in cui si dice che la morte in carcere del Frezzi è dovuta non a suicidio, bensì ad assassinio.

Gli uccisori sarebbero due guardie carcerarie, ora agenti di questura.

L'uccisione, secondo la lettera, sarebbe avvenuta in seguito a gravi percosse. Le guardie poi avrebbero precipitato il Frezzi nella loggia della chiesuola di S. Michele per far credere a un suicidio.

La lettera contiene altre particolarissime informazioni.

Si dice che il comm. Alfazio aprirà un'altra inchiesta su questi nuovi dati.

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo

L'Amministrazione.

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d'inviarla a mezzo di **vaglia** *o* **cartolina postale.**

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

INUTILE SACRIFICIO.

(Dal francese).

Delle carte! Ella non aveva punto preveduto ciò... e non aveva portato seco nulla che potesse legalmente dinotare e constatare la propria onestà.

D'altronde, quand'anche avesse avuto «le carte» ella si sarebbe rifiutata a mostrarle, poichè esse avrebbero rivelato la sua identità.

E allora, per chi mai la prenderebbero?

Vedendo l'occhio inquisitore del Cerbero fissarsi su di lei, ella fu costretta, per non venir meno, ad appoggiarsi alla parete.

Infrattanto, l'operaja traeva fuor dalla tasca degli scartafacci: l'atto di nascita, l'atto di matrimonio e fino all'ultima quitanza d'affitto, alla quale doveva la presente distretta.

— Ecco signore, disse ella. Leggete: Ermanna Bonnefois, vedova Cassegrain.

Il custode prese le carte, scrisse le sue note su di un registro apposito.

Poscia rimettendole alla Cassegrain:

— Sta bene. Passate nella sala allato. Vi si farà prendere un bagno e cambiar di biancheria se vi sarà bisogno. Prenderete in seguito una zuppa, e vi si indicherà dove andrete a coricarvi.

— Ma io aspetto la signorina, osservò la Cassegrain.

— Voi non potete attendere qui. Il regolamento è formale.

E con un segno, egli indicò alla Cassegrain, una porta laterale per la quale ella disparve, dopo aver mandato a Rosina un segno amichevole di speranza.

Il portinajo tornò verso la povera madamigella d'Egle. Noi continueremo a chiamarla con questo nome, non ignorando punto il lettore ch'esso è realmente il suo.

— A noi due ora, signorina. Le vostre carte?

Curvando il capo, la giovanetta balbettò confusamente delle parole.

— Non ne avete?... Allora il regolamento è formale. Non vi possiamo ricevere...

Rosina si sentì venir meno. A quell'ora, che avrebbe essa dovuto fare?

Al primo sbigottimento, poco mancò non iscoppiasse in un grido, udendo la fine del discorso di quel brav'uomo.

Che per una sola notte, — terminò egli. — È in un dormitorio a parte... Il regolamento è formale. Voi comprenderete bene che bisogna pur stabilire una differenza fra quelle che hanno le carte, e quelle che non le hanno...

Ed il suo occhio sospettoso pesava ancora più fortemente su Rosina, che però neppur se ne accorse.

Mormorando un timido ringraziamento, ella si dirigeva verso la porta indicata alla vedova Cassegrain, ma il nostro terribile uomo, l'arrestò d'un gesto.

— Un minuto ancora! In mancanza di carte, ci abbisogna almeno qualche informazione. Il vostro nome? la vostra età? la vostra famiglia? il vostro stato? e da dove venite?

Tutte quelle domande alle quali la disgraziata non sapeva che rispondere, non essendo stata educata alla scuola della menzogna, lasciavano Rosina atterrita e muta.

— Come? voi non volete dir nulla? Rosina fe' un segno negativo col capo.

— Diavolo, la cosa diventa seria! proferì il nostr'uomo.

E dirigendosi in fondo della sala, aprì a mezzo una porta.

— Siete là madama Bonnet?

— Sì, rispose una voce.

E volgendosi dalla parte ove si trovava Rosina, il custode soggiunse:

— Madama Bonnet è la direttrice dell'asilo.

Quindi rivolgendosi di nuovo a lei:

— Signora, sclamò, vi è qui una persona che non vuol darmi di sè alcuna spiegazione. Io non posso nulla ottenere da essa. Voi riuscirete forse meglio di me, voi!

Quasi tosto, la porta s'aprì interamente, e madama Bonnet apparve. Con un colpo d'occhio scrutatore, squadrò da capo a pie' la giovanetta; poscia in tuon dolce e basso che contrastava con la voce toccante del custode:

— Venite, figlia mia, pronunciò essa.

L'invito sembrava ad un tempo severo e pieno di benevolenza.

Rosina, obbedendovi, pareva provar un tal qual conforto, misto a paura.

Quella donna aveva l'apparenza buona, ma da tutta la sua persona mingherlina e malaticcia, dal suo viso pallido, dai larghi occhi azzurri di una strordinaria profondità, rivelavansi in curioso contrasto, una fermezza ed un vigore eccezionali.

Senza nulla aggiungere alle sue prime parole, ella aveva accompagnato Rosina in una stanza dall'aspetto bizzarro, una specie di guardaroba, dove stavano disposti in perfetto ordine e numerati una quantità di abiti, di scialli, di biancheria; poscia mostrando una sedia alla giovanetta, prese ella posto su di una gran poltrona di cuojo e sulla quale la esigua sua persona faceva quasi l'effetto di un corpo di fanciulla.

Con lo sguardo penetrante, fisso, rivolto sulla giovanetta, ella pareva scrutarne la sua anima, fino in fondo.

— Ebbene, figlia mia, volete voi confidarvi a me?

— Ahimè, signora! Io non voglio, o piuttosto non posso apprendervi nulla.

A quelle parole, la signora Bonnet cangiò bruscamente d'aspetto, imprimendo alla sua fisonomia una espressione seria e secca.

— Vedo, madamigella, che mi sarebbe inutile di insistere!

— Infatti, signora!

— Ma, come il custode del nostro asilo, ve l'ho già detto, vi sono qui delle formalità indispensabili, alle quali quante giungono, devono sottomettersi, per il solo fatto dell'entrata in questa casa, formalità che son tanto più severe e minuziose, quanto più si cerchi di sottrarvisi. Una delle più vessatorie, ne convengo, ma alla quale il caso vostro ci obbliga... è quella di farvi frugare addosso...

— Signora! proferì Rosina con indignazione.

— E' la regola! Ma perchè ciò producea in lei una tale emozione, bisogna che voi abbiate infatti qualche cosa a temere! Le vostre tasche contengono forse degli oggetti compromettenti? Mostratemele senza ripugnanza... Ciò vi risparmierà almeno, l'umiliazione di farvele visitare da una donna di servizio.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

S. Vito al Tagliamento.

Il «Barbiere» al Sociale. — *12 maggio.* La brillante stagione al nostro *Sociale*, iniziata col *Rigoletto* e proseguita colla *Favorita*, starebbe ora per chiudersi con 4 produzioni del *Barbiere*, dato già due sere, interpretato da un egregio quadrumvirato artistico, ed il cui protagonista (signor Ernesto Galassi) è un vero trionfo dell'immortale carattere immaginato dal giocondo cigno pesarese. Laonde al valente baritono ben fragorosi ed unanimi toccano gli applausi, specie nel primo atto che è un brillante gioiello d'interpretazione. Il tenore (signor Carlo Calamari) entrato già nella generale simpatia colle precedenti produzioni sia sotto le spoglie galanti del *Duca di Mantova* o quelle passionali e patetiche di *Fernando*, anche come *Conte d' Almaviva* coll' insinuante sua voce sa cattivarsi l' affetto dell' uditorio. L' egregia Presidenza del teatro (cav. Nicolò Fadelli, D.r Antonio Pascatti, signor Luigi Zuccheri) cui gli annali del *Sociale* simpaticamente ricorderanno per averci procurato la più perfetta compagnia filodrammatica che possa calcare le nostre scene, sia ricordevole che il pubblico sanvitese sogna e spera di udire ancora lo *spirto gentil* dalla flessuosa, dolcissima voce dell' elegante e simpatico artista, signor Calamari.

Il canto della *calunnia* eseguita dalla poderosa voce del signor Tito Sacchetti col magistero scenico che contraddistingue l' egregio artista, strappa dall' uditorio fragorosi applausi.

Il signor Gustavo Stiattesi è un basso comico che sostiene ottimamente il carattere di *Don Bartolo*, con canto corretto, con movenze naturali condite della più esilarante comicità, animando egregiamente tutte le controscene. Bene le altre parti, e dico benissimo ai cori perchè (modestia a parte) vi partecipa anche il cronista. Venne bissata la sinfonia ed acclamato ripetutamente il maestro signor Giuseppe Conti, direttore della Compagnia, il quale con mezzi ben modesti sa ritrarre effetti orchestrali sorprendenti.

Un corista.

Tolmezzo.

Per lo sgravio di R. M. — Lunedì, in una sala dell' albergo al *Cavallino*, ebbe luogo una riunione di circa 30 malghesi allo scopo di stabilire i passi da farsi per ottenere a seconda dei casi l' esonero o la riduzione della Ricchezza Mobile a quella tribolata industria.

Venne nominata una commissione composta dei signori Quaglia G. B. fu Luigi, Quaglia Luigi fu Giacomo e Tamburlini Candido fu Nicolò, coll' incarico di redigere un apposito memoriale a S. E. il ministro d' agricoltura e commercio.

Cividale.

Doganieri austriaci ubbriachi che commettono prepotenze. — Si dice che lunedì sera, sull' imbrunire un drappello di guardie di finanza austriache, varcato il confine nei pressi di Podrecca, entrarono in quell' abitato, e spadroneggiando, ne fecero di cotte e di crude. Spararono anche contro una casa.

La popolazione, presa da timor panico, non reagì.

A quanto si dice, le guardie erano ubbriache.

Il nostro Pretore s' è recato sul luogo per le verifiche.

Un canonico che si rompe una gamba. — Ottaviano Paciani, parroco di San Martino, trovandosi a Purgessimo per ragioni del suo ministero, si fratturò una gamba.

Bachicoltura. — La campagna bacologica è ancora ne' primordi. Lo sviluppo della foglia sarebbe bello, ma giorni fa è stata alquanto danneggiata dal vento fortissimo ed ora dal freddo. Il seme messo al covo è in quantità piuttosto minore del passato anno, e sulla prospettiva avvenire non si può dire nulla, solo gli allevatori temono che i prezzi saranno ancora inferiori a quelli dell' annata decorsa.

NOTE LETTERARIE.

Dai giornali di Roma, abbiamo riportato altre volte delle belle poesie di Emilio Girardini. La «Capitale» oggi giuntaci pubblica un suo sonetto che per la soavità e freschezza d' ispirazione e per la forma eletta, non vogliamo astenerci dal riportarlo.

TESSITORI DI ALTRI TEMPI

Nel terreno stanzin della capanna
Lavoran due vecchietti tessitori
E pei vetri che il gel torbido appanna
Entra scarsa la luce dal di fuori.

Uno dei due vecchietti sa i malori
Guarir con l' erbe e coi succhi di canna,
L' altro è maestro nel levar dai cuori
Lo spirito maligno che li affanna

Dal borgo di un vicin castel tornato,
Ne la capanna affacciavasi non visto
Un fraticel che fa la cerca d' uso.

Su l' uscio: sia lodato Gesù Cristo,
Dice ponendo la bisaccia; suso
Levati i vecchi: sempre sia lodato.

Cronaca Cittadina.

Scuola d'arti e mestieri.

Questa scuola è la prima a chiudersi, preludiando così alla chiusura di tutte le altre. Una quindicina di giorni, e poi comincieranno gli esami. Ne rendiamo attenti i genitori degli alunni ed i capiofficina, perchè s' interessino a far frequentare le lezioni dai loro figli e dipendenti. Trattasi di pochi giorni ancora, ma nei quali la frequenza è più necessaria che mai perchè si riepilogano le cose loro insegnate durante l' anno. Mentre si va estendendo l' agitazione per l' orario delle dieci ore in tutte le officine — molti degli alunni ritardano nel venire alla scuola perchè trattenuti anche dopo le sette di sera! Ciò, almeno per i pochi giorni di lezione che ancora si hanno, dovrebbe assolutamente evitarsi.

Dieci ore di lavoro.

Abbiamo accennato alla domanda, che ottonai e lattonieri avanzarono ai proprietari di officina per ottenere l' orario delle dieci ore di lavoro.

Questo orario, nella nostra città, vige per i tipografi da molti e molti anni; ora, pei muratori e in qualche officina di falegnami e fabbri: non però in tutte. Sarebbe desiderabile che, poco alla volta, in tutti gli stabilimenti ed officine si venisse adottando le dieci ore.

Tornando alla domanda sopra citata, fino a jeri non si era ottenuto un accordo ancora. Un proprietario non pareva disposto ad accondiscendere. Speriamo che per domenica l' accordo fra tutti i proprietari sia raggiunto.

Spettacolo di beneficenza per l' infanzia.

Ieri sera al Teatro Minerva cominciarono le prove degli artisti della celebre compagnia eccentrica internazionale di varietà.

Assistemmo ad una parte e ne restammo ammirati.

L' orchestra è numerosa. Oltre a tutti i componenti del Consorzio Filarmonico vi si vedono molti dilettanti, signore e signorine che vollero cooperare per una festa che ha uno scopo così altamente benefico come questa. I varii *artisti* sono splendidi; nulla di meglio si può desiderare in questo genere.

Le canzonette e i canzonettisti, le ballerine, i *pierrots* musicali, gli acrobati, sono tutti specialisti nei loro ruoli; ed è certo che la nostra città non avrà la fortuna di vedere così presto un altro complesso artistico come questo che si produrrà per le due sere di sabato e domenica.

Il pubblico se ne interessa vivamente tanto che tutti i palchi sono impegnati, e per domenica ne sono disponibili ancora sei.

Anche le prenotazioni per poltrone e scanni vanno a gonfie vele. Chi ha tempo non aspetti tempo; tutti quelli che vogliono passare piacevolmente due ore e contemporaneamente fare una buona azione, accorrano sollecitamente al camerino del Teatro Minerva per accaparrare un posto, poichè, ritardando, è possibile non ne trovino più.

—

L' onor. Prefetto comm. Segrè in occasione del proficuo spettacolo di beneficenza con generoso pensiero offriva L. 50 al Comitato protettore dell' infanzia.

Le signore componenti il Comitato stesso esprimono la loro riconoscenza.

—

Il Comitato esecutivo per lo spettacolo di beneficenza a favore della Società Protettrice dell' Infanzia, porta a pubblica notizia ch'esso avrà luogo nelle sere del 15 e 16 corrente mese al teatro Minerva e che le prenotazioni per gli *Scanni e Poltroncine* si possono fare fin d' ora, rivolgendosi alla locale Congregazione di Carità dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Società Alpina Friulana.

La gita al M. Juanes avrà luogo, col programma già pubblicato, domenica 16 corr. A tutto venerdì si accettano le adesioni.

All' Ospitale.

Ieri venne medicato certo Odilone Barnabò ventisettenne per fratture dell' epifisi inferiore radiale destra, riportata accidentalmente. Guarigione, salvo complicazioni, giorni 25.

Vecchio ubbriaco.

Ieri venne accompagnato in questura il settantenne Antonio fu Sante Samos da San Giovanni di Manzano, perchè ubbriaco.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 13 maggio alle ore 7 pom sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Clanzo»	P. Maggi
2. Valzer «Entre nous»	Waldteufel
3. Scena e Duetto «La forza del Destino»	Verdi
4. Marcia «Tannhaüser»	Wagner
5. Finale III. «Don Carlos»	Verdi
6. Polka «Auguri»	Montico

Corso delle monete.

Fiorini	221.—	Marchi	129.—
Napoleoni	20.95	Sterline	26.25

Una strana sentenza della Corte di Cassazione.

Leggemmo in giornali medici critiche e proteste contro una recente sentenza della Corte di Cassazione, la quale stabilisce che i Consigli di amministrazione degli ospitali siano responsabili dell' opera dei medici, prestata in questa loro qualità, sugli infermi poichè, — dice la sentenza, — i consigli medesimi hanno obbligo d' invigilare sul corpo sanitario del rispettivo Ospizio.

Trovano strana, i medici, una tale sentenza, perchè i consigli ospitalieri in genere non hanno competenza per discutere o dirigere l' opera medica: ed è il medico responsabile, civilmente e penalmente dell' operato suo quando riesca dannoso anzichè giovevole all' infermo (art. 372 del codice penale.) La sorveglianza del Consiglio ospitaliero è impossibile, preventivamente: tanto varrebbe allora prescrivere che uno o più consiglieri assistessero alle visitazioni e discutessero sulla bontà o meno d' un rimedio, sulla possibilità ed opportunità di un atto operativo, ecc. Una invigilazione posteriore è inutile perchè tardiva: gli effetti di un medicamento male applicato o di una operazione male ideata od eseguita non si possono, se mai, giudicare da profani. Qualche consiglio ospitaliero, in seguito a tale strana sentenza si dimise.

Non vi accenniamo per due motivi: e perchè la questione interessa il nostro ceto medico e perchè sembra che il consiglio del nostro spedale sia stato spinto anche da tale sentenza a proporre il collocamento in pensione del prof. Fernando Franzolini, chirurgo primario dell' Ospitale udinese.

A proposito di che, non vogliamo noi, già, entrare sul merito della cosa: e cioè, se il deliberato sia stato opportuno e se, dato che si dovesse adottare, non fosse stato da prendersi ancora mesi fa, dappoichè nessuna circostanza nuova sia venuta a rendere oggi più giustificata quella misura di quello che lo fosse otto o dieci mesi sono. Ma noteremo invece (perchè ci sembra giusto di farlo, a mettere le cose nella loro vera luce), questa circostanza: che il *trattamento di favore* usato al prof. Franzolini, si riduce a cosa meschina, e non meritevole di essere, come fu, decantata. Mentre difatti egli aveva diritto per legge ai sette ottavi dello stipendio, la pensione gli fu liquidata nella misura dello stipendio intero: lire 192,75 annue di più che non fossero i suoi diritti: centesimi 52 al giorno, circa, che per effetto della Ricchezza mobile, si riducono a 42.

La legge infatti stabilisce che all'impiegato il quale sia collocato *a riposo* per infermità riportate in servizio e *pel* servizio — anche se assunto magari da solo un anno — si debba corrispondere la pensione nella misura di sette ottavi nello stipendio da lui percepito. Ora, il dottor Franzolini acquisì la infermità alle mani ond'è afflitto, *in* servizio e *pel* servizio. Non però da un anno egli trovavasi all'ospitale, ma da più anni; e per guarire consumò parecchie migliaia di lire, portandosi a Vienna, a Parigi in Svizzera ed altrove, per consultazioni, per cure — senza chiedere indennizzi, come ne aveva il diritto, data la causa per la quale ammalò, e senza che perciò l' istituto soffrisse il menomo danno.

Onde, chi ciò consideri deve giudicare che non vi fu *trattamento di favore*: se pur non voglia giudicarsi tale il titolo onorifico di Chirurgo consulente dell' Ospitale con il quale si volle riconoscere l'incontestato valore dell'egregio uomo che tanto lustro portò alla città nostra ed al nostro nosocomio.

Per i bambini poveri ricoverati all' Ospitale.

Mercè una prima generosa offerta fatta dal D.r Papinio Pennato, ed altre che la susseguirono, va formandosi presso l' Ospitale Civile un fondo, il cui reddito sarà destinato ai bambini poveri che sono ricoverati nel Pio Luogo.

Per assicurare la completa guarigione dei bambini ammalati ed impedire le possibili ricadute, sta bene che si provveda con qualche mezzo speciale di cura, anche dopo che, compiuta l' ordinaria cura medica, dovrebbero essere licenziati dall' Ospitale, e specialmente sarebbe assai opportuno il poterli tenere per qualche tempo in una casa di campagna durante il periodo della convalescenza.

Si spera perciò che i generosi Cittadini vorranno colle loro offerte concorrere ad uno scopo tanto santo, come quello di rimettere in buona e perfetta salute quei bambini che talora sono deboli e malattici per colpe altrui.

—

Ecco altre offerte a favore della Sezione Bambini presso l' Ospedale Civile di Udine.

Signora Anna Moretti-Muratti L. 10.

In morte del cav. dott. *Giusto Fracassetti* offersero:

Celotti dott. Fabio L. 5.00 — Muratti Famiglia L. 5.00.

—

Le offerte si ricevono presso la libreria Paolo Gambierasi e presso la cartoleria Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

(Continuazione e fine, vedi numero 111).

Autorizzò i seguenti pagamenti:

— All'Ospitale di Palmanova L. 2572.20 a saldo dozzine dementi povere ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di marzo 1897.

— All' amministrazione dello spedale Civile di Ceneda in Vittorio L. 99, in causa spedalità al demente Canciani Augusto fu Angelo di Caneva.

— Al Comitato Milanese di vaccinazione animale in Milano L. 1179, saldo somministrazione del vaccino riferibilmente all' anno 1896.

— Al Presidente del Pellagrosario di Mogliano Veneto L. 60.90 a saldo dozzine di N. 7 dementi tranquilli pel primo trimestre 1897.

— Al manicomio provinciale di Catanzaro in Grifalco L. 180 causa dozzine pel demente Bonfini Ugo durante il primo timestre 1897.

— Alla tipografia Cooperativa udinese L. 289.69 in causa saldo fornitura oggetti di cancelleria e stampati nel primo trimestre 1897.

— Al Preside dell' Istituto Tecnico di Udine L. 1625 causa assegno per la provvista del materiale scientifico durante il secondo trimestre corrente anno.

— A diversi imprenditori a saldo opere di manutenzione lungo le strade provinciali nonchè indennizzo ai Comuni interessati per la manutenzione delle rispettive traverse interne riferibilmente all' anno 1896, e cioè:

per la strada Casarsa-Spilimbergo, a Bidinost Antonio di Udine L. 885,19; al Comune di Casarsa L. 44 60; al Comune di S. Martino 28.98; e al Comune di S. Giorgio della Richinvelda L. 167.12.

per la strada Casarsa-Cordovado, a Coassin Isidoro di Cordovado L. 180.52; al Comune di Casarsa L. 62,25; al Comune di S. Vito al Tagliamento L. 43.63; al Comune di Cordovado L. 37.84.

per la strada Maestra d' Italia lotto II a Capellari Bortolo imprenditore in Tarcento L. 665.96, al Comune di Casarsa L. 53.26; al Comune di Pordenone L. 116.53; al Comune di Fontanafredda L. 32.14; al Comune di Sacile L. 88.05

per la strada S. Giorgio Nogaro-Latisana a Capellari Bortolo di Tarcento L. 1372.46; al Comune di Muzzana L. 85.09; al Comune di Palazzolo L. 68.93; al Comune di Latisana L. 153.25

per la strada Monte Croce, Solero Giulio in Sappada L. 4302.12; al Comune di Vivaro L. 159.51; al Comune di Comeglians L. 60.72; al Comune di Rigolato L. 68.62; al Comune di Forni Avoltri L. 91.09.

— Alla Giunta di vigilanza del Manicomio maschile di S. Servolo in Venezia L. 40,23.04 in causa anticipazione per ricovero, cura e mantenimento di dementi poveri pel I.o trimestre 1897.

— All'Ospitale di Pordenone L. 4041.44 causa dozzine dementi poveri ricoverati durante il primo trimestre 1897.

— All' Ospitale di Sacile L. 7420.66 saldo come sopra.

— All' Ospitale di San Daniele L. 14595.90 come sopra.

— A Bidinost Antonio in Udine 1929.39 a saldo opere di ristauro al ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada maestra d' Italia, riferibilmente all' anno 1896.

— A Cattarossi Massimo di Udine L. 450 causa primo acconto opere di manutenzione strada Udine-Cividale riferibilmente all' anno 1896.

— Al Comune di Fagagna L. 992.51 causa rimborso di 2/3 della spesa di manutenzione della strada Udine-San Daniele riferibilmente all anno 1896.

— A Capellari Bortolo di Tarcento L. 1740.66, saldo lavori di manutenzione del ponte in legno sul Meduna lungo la strada maestra d' Italia, riferibilmente all' anno 1896.

— Solero Giulio fu Pietro di Sappada L. 5822 64 causa saldo lavori straordinari per la manutenzione della strada Monte Croce dal bivio per Ampezzo al confine di Belluno, in causa delle piene dell' autunno 1896.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d' interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Nevicata generale!

Chi sale la Riva del Castello, ha dinanzi uno spettacolo straordinario: non solo tutte le Alpi nostre biancheggiano per neve, ma fin le Prealpi e fin qualche collina — come quelle fra Tarcento e Gemona — hanno le cime coperte di neve, e il San Simeone e il Naruint ne sono coperti fin quasi alla base. Poche volte, se non ad inverno avanzato, si ebbero nevicate così estese! Sulla Pontebbana, nevicò fino a Chiusaforte; in Carnia, molti paesi sono coperti di neve, anche nelle vallate!

E notare che già venerdì e sabato aveva nevicato: a Sauris, nei due giorni, ben sessantasette centimetri! A memoria d' uomo non si ricorda un fenomeno così straordinario. A Belluno pure, sabato e domenica, si ebbero quaranta centimetri circa di neve!...

MACCHINISTA FERROVIARIO UDINESE arrestato a Firenze per simulata aggressione.

Fu arrestato a Firenze il macchinista ferroviario di Udine Angelo Varettoni, di anni 41, perchè aveva asserito di esser stato la precedente notte aggredito all' ingresso della Stazione Centrale di quella città da due sconosciuti che avevano tentato di derubarlo, mentre da indagini praticate tale asserzione risultava falsa.

Messo alle strette, il Varettoni confessava di aver mentito.

Venne trasferito alle Carceri delle Murate.

A proposito della questione sollevata nel Consiglio della Società operaia.

La questione minore, diremo; quella, cioè, che si riferisce al modo di eliminare un consigliere professionista, poichè, mentre in Consiglio non possono entrarne che cinque, le ultime elezioni ne portarono il numero a sei. Dunque, a proposito di tale questione (al cui dibattito non assistemmo: riferimmo jeri, per udita), fra i motivi che suggeriscono di eliminare chi riportò meno voti, sentimmo questo che ci sembra meritevole di pubblicità: che non tutti i consiglieri professionisti eletti con la votazione ultima, si trovano a parità di diritti, per quanto concerne la loro durata in carica: l' ultimo per voti sostituisce un dimissionario e non resterebbe che due soli anni (salvo rielezione) al suo posto; gli altri, un triennio. Laonde, disparità di condizioni, ed anche perciò consigliabile l' elimina del l' eletto con più scarsi suffragi.

—

Ci riferiscono che il prof. Antonio Grassi, uno dei consiglieri professionisti, presenterà oggi la sua rinuncia.

Un professore derubato.

Sabato veniva arrestata certa Teresa Rovere, serva presso il professore Bevilacqua, per furto di un orologio d'argento con catenella pure d' argento in danno del suo padrone; orologio ch'ella poi vendeva ad un facchino, certo Pietro Cristofoli.

Ierl' altro si doveva svolgere il processo per citazione diretta: ma il Tribunale trovò di rinviarlo.

La serva è sempre in carcere.

Sottrazione di cartelle di rendita?

Da Fanna ci scrivono che, in seguito a perquisizioni infruttuose praticate in casa di due donne, si parla colà della *causa occasionale* di quelle ricerche; e si crede che sia la scomparsa di alcune cartelle di rendita intestate che dovevano formare «parte di una eredità relitta da poco:» — eredità che sarebbe «toccata a egregia persona udinese. «Trattasi di una somma di «circa lire seimila in cartelle, che s'in-«tende.»

La cosa, come vedesi, avrebbe sufficiente importanza, ma come non ci mandarono altri particolari, forse perchè l' autorità non ha compiute ancora le sue indagini, così null' altro possiamo dire.

Poligono militare.

Il Comando del Presidio Militare partecipa che il tiro al poligono di Godia avrà luogo anche nei giorni di Venerdì di questo mese dalle ore 6 alle ore 15.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 13 maggio a lire 105.19.

Oggi alle 3 pom. confortato dai Sacramenti di nostra S. Religione, placidamente spirava nel bacio del Signore

Cesare Provini

d' anni 21.

I genitori, fratello e sorella addoloratissimi per la repentina perdita, ne danno il triste annunzio chiedendo una prece per l' anima del caro estinto.

—

I funerali avranno luogo domani 13 maggio alle ore 6 pom. muovendo dalla casa Via Viola N. 70.

Udine, 12 maggio.

Voci dei privati.

Lagno

È da ritenersi che da molto tempo nessuno dei preposti alla pubblica cosa in Municipio sia transitato per Via Brenari dappoichè, altrimenti, parrebbe impossibile che non si fosse dato ordine di rimuovere il ciottolato, addirittura indegno di qualunque più misero paese.

Un cittadino.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D' ASSISE.

Presidente comm. Vanzetti. — Giudici: avv. Delli Zotti e Antiga.
Pubblico Ministero: avv. cav. Cocchi.

La prima condanna.

Il Giuseppe Trinco, del cui processo parlammo ieri, fu condannato a quindici mesi di reclusione — avendo i giurati accolto in parte le tesi dei difensori avvocati Bertacioli e Brosadola. Dei quindici mesi, tre furono condonati per l'amnistia.

Peculati e falsi di un brigadiere doganale.

Anche il secondo processo, incominciato ieri, alle nostre Assise, è un processo di quelli che vanno classificati fra i noiosi. Fortuna che ogni tanto, al Presidente comm. Vanzetti od all'uno o all'altro degli *avversari* — Pubblico Ministero cav. Cocchi e difensore avvocato Mario Bertacioli — scappa la barzelletta, come diversivo!

Accusato è Angelo fu Lorenzo Calligaris, già brigadiere delle guardie di finanza in Prepotto — quarantaquattenne, che venne qui ora tradotto dallo stabilimento penale di Padova, in cui sta espiando diciotto mesi di reclusione e 250 lire di multa inflittegli con sentenza 4 aprile 1896 del nostro Tribunale per delitto di peculato. Egli veste appunto la triste divisa dei carcerati, e porta al braccio sinistro il numero 310. Ha il volto rasato.

Lo si imputa:

1. di peculato, commesso nel giugno 1895 a Prepotto per aver sottratto la somma di lire 42.60, dazio di una bicicletta importata dall'estero dal co. Liabordo Colloredo Mels di Prepotto, e di lire 1.86, aggio sul cambio di detta somma, della quale esso Calligaris aveva l'esazione e la custodia per ragione di ufficio, quale facente funzioni di Ricevitore in quella dogana;

2. di falso per avere nelle dette circostanze sottratto nel bollettario il foglio contenente la bolletta ove aveva registrati detti importi, sostituendovi altro consimile foglio in bianco con bolletta riempita con un dazio d'entrata di centesimi 60, e soppresso altro registro ove la somma incassata era stata regolarmente registrata, sostituendolo con altro portante lire 0.60 invece di lire 42.60.

3. di peculato per avere nel 3 settembre 1895 pure in Prepotto sottratto la somma di lire 29.50 consegnatagli da Catterina Zorzettig a titolo di deposito di contrabbando di chilogrammi 6 di zucchero.

4. di altro delitto di falso per avere, allo scopo di occultare questa sua operazione delittuosa, sottratto l'originale processo verbale di contravvenzione da lui assunto in concorso con la sunnominata Zorzettig: e per avere soppresso, allo scopo medesimo, anche due registri.

Lo si accusava di essersi appropriato anche dello zucchero sequestrato alla Zorzettig: ma poi risultò anche all'udienza, che lo aveva restituito a lei.

— Ah dunque ha ragione lui che non lo ha bevuto nel caffè!... — esclama il Presidente.

Il quale, poi, leggendo un rapporto del teste cav. Paglieri, s'impapera sul nome del conte Liabordo di Mels-Colloredo: e lo chiama Liberto.

Il cancelliere suggerisce: — Liabordo!...

Presidente: — Già Liabordo o Liberto è lo stesso... Non è permesso di avere di questi nomi! (*Scoppio d'ilarità.*)

Nello stesso rapporto, si parla di guardie doganali *attive* e *sedentarie*.

Presidente. — Perchè sedentarie?

Pubblico Ministero: — Perchè siedono! (si *ride*)

Presidente. — Eh capisco... Ma perchè siedono, signor Procuratore Generale?

Il cav. Paglieri spiega, le guardie sedentarie essere quelle cui non sono più affidati servizi di sorveglianza lungo la linea di confine.

La teste Caterina Zorzettig, non comparsa alla prima chiamata, era stata punita con la multa di lire dieci; e si era dato ordine ai carabinieri di tradurla all'udienza anche con la forza.

Quando si presentò, il Presidente le chiese:

— Dov'eravate?
— Spettavo abasso.
— Quanti anni avete?
— Tren... Vent'otto.
— Ahi! — sclama un giurato. Si ride.
— Con chi sèu maridada?
— Con un de Ravenna.
— Ma il nome?...

La teste non risponde.

— No savèu gnanca el nome de vostro marì? — È glielo dice. — Gavè vudo condanne per contrabbando?
— Sissignor: ma l'è un pezzo.
— E adesso no fè più contrabbandi?
— Eh! me son fin dimenticada!
— Ben: gavè fatto ben: se no ghe lassavi la pelle...

—

Quattro soli erano i testimoni e furono esauriti tutti. Oggi, le arringhe e la... chiusura.

IN TRIBUNALE.

Assoluzione.

La imputazione era grave: *contro la libertà individuale*, e siccome usando violenza o minaccia per costringere taluno a far qualche cosa, quando sia ottenuto l'intento, la reclusione non può essere inferiore a tre anni, così nella causa trattata all'udienza di ieri correvano pericolo gli imputati Midolini Giovanni, Croatto Giuseppe e Lesizza Luigi d'Orzano di ricevere una dura lezione, sebbene il fatto in sè stesso non presentasse caratteri di malvagità d'animo.

Essi erano imputati d'avere in Orzano nel 1 novembre p. p. in unione fra loro costretto con minaccie il sagrestano Angeli Leonardo a consegnare loro le chiavi del campanile per poter suonare, come fecero, a distesa le campane verso le 9 pom.

I varii testimoni uditi, fra i quali il cappellano Bortolotti ed il santese, mitigarono di molto il fatto delle minaccie.

Vi fu per altro la Giorgi Catterina, moglie del sagrestano Angeli, che cercò di aggravare la sorte dei giudicabili: disse, nientemeno, che le minaccie furono tali da spaventarla in guisa che da allora non ha più salute, nè più potrà ricuperarla.

Però il Tribunale non aggiustò fede a siffatta deposizione, come non gliela aggiustò il P. M. e fu dichiarato *non luogo a procedimento per inesistenza di reato*.

Il Lesizza era contumace, e gli altri due erano difesi dall'avv. G. Baschiera.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata contro l'ex cancelliere Burco

Da Venezia perviene la notizia che quella Corte di Appello confermò la sentenza contro l'ex Cancelliere del nostro Tribunale signor Giacomo Burco.

Egli era stato condannato, dal Tribunale di Venezia, a diciotto mesi di reclusione, dei quali cinque presofferti con il carcere e tre diminuiti in forza dell'amnistia.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 12 maggio.

Anche nella precedente settimana i mercati furono scarsi e saranno tali fino al presentarsi dei nuovi raccolti.

Lo stato delle campagne. — Molta pioggia, poco sereno e molta neve alle alpi.

Il frumento, la segala sono promettenti; ravettone si avvicina alla maturazione.

Dal Veneto. — Le campagne nel Veneto non vanno bene per frumenti. Le semine furono scarse (si calcolano oltre un quarto al disotto della media) e furono fatte in terreni non coltivati, umidi e in cattive condizioni. Per conseguenza ora abbiamo una pianta intisichita, rada che ha figliato poco o nulla. — A peggiorare le condizioni vi si è aggiunta la troppa umidità, per cui si vedono quasi in generale gambi ingialliti in terre sporche di erbe cattive.

Le spiche oramai sono tutte fuori. Una bella stagione, potrebbe migliorare la condizione, non però mai riparare ad una deficenza di raccolto.

Il frumento ebbe semine estesissime, ma per questo vi è tempo molto a fare pronostici.

Le avene sono discrete e seminate abbondantemente.

Frumento. — Domande limitate e prezzi fermi. — Si quota da L. 23.50 a 24 il quintale.

All' Estero. — Il frumento si mantiene calmo ed in favore dei compratori.

In Italia. — Il frumento continua a rialzare, per la ragione che si teme non sia sufficente per arrivare al raccolto nuovo e perchè corrono delle voci piuttosto sfavorevoli alle campagne.

Prosegue a sostenersi anche il granoturco, perchè le buone qualità non sono più offerte come per il passato.

Solo le qualità scadenti sono a prezzi avviliti.

Risi e risoni sempre a favore dei venditori. — Ormai si vede che malgrado il diminuito consumo, la merce abbonda; e siccome ancor quattro mesi ci separono dal raccolto, la generale opinione è che non possano succedere ribassi di prezzo fino al nuovo riso.

Granoturco. — Quì fra noi si mantiene sempre in fiacca con limitatissime domande.

Si quota da L. 10 a 10.50 all'Ett., il comune, da L. 10.50 a 11.— il giallone e da L. 8.50 a 9.50 il cinquantino -.—

Avena. Ferma.

Fagiuoli. Nessuna ricerca, fiacchi.

Il resto invariato.

Bachicoltura.

Il tempo trascorso in quest'ultima ottava è stata poco favorevole ai bachi. — La pioggia ed il freddo avrebbero arrecato certo qualche danno se, (essendo piccoli) non fosse stato possibile ripararli.

La foglia è abbondante.

I baolini sono dalla I alla II muta.

Notizie telegrafiche.

La politica dell'Austria e la triplice alleanza.

Budapest, 12. — (*Camera dei deputati*) — *Banffy*, rispondendo a interpellanza di Apponyi, dichiara che nessun cambiamento è avvenuto nelle relazioni dell'Austria-Ungheria colle Potenze alleate della triplice alleanza, la quale non è una combinazione fortuita, ma profondamente radicata nei cuori dei popoli alleati, e forma la base incrollabile della politica estera dell'Austria-Ungheria. Però il carattere pacifico e gli scopi pacifici della triplice non impediscono affatto che si mantengano amichevoli rapporti colle altre Potenze, come è provato dalla condotta unanime di tutte le Potenze nella questione d'Oriente, ove si è constatato la perfetta armonia degli intendimenti del governo russo colla politica pacifica conservatrice dell'Austria e dei suoi alleati.

La Russia dichiarò che, come l'Austria, non si prefigge in Oriente scopi egoistici, ma il mantenimento dell'ordine e della tranquillità e lo *statu quo*. Fra la Russia e l'Austria pertanto nella questione d'Oriente havvi identità di scopi e piena armonia di vedute.

Conclude dicendo che la visita di Francesco Giuseppe a Pietroburgo e l'accoglienza calorosa ricevuta, aumentorono le buone relazioni esistenti tra la Russia e l'Austria.

Apponyi si dichiara soddisfatto delle risposte di Banffy e la Camera ne prende atto.

ULTIMA ORA.

Crispi e l'autorizzazione a procedere contro di lui.

Roma, 12. Si assicura che se venisse presentata alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Crispi, questi domanderà subito la parola, per chiedere di essere giudicato dal Senato. Il Governo non si opporrà.

La marcia disastrosa della colonna Ricciotti.

Roma, 12. — A. Rossi telegrafa da Demoko 11:

La colonna « Riciotti Garibaldi » partita da Lamia ad ore 3 di stamane, ebbe una marcia assolutamente disastrosa in causa della pioggia continua.

La strada era resa pessima dal fango di una creta vischiosa. Cento volontari essendo trattenuti a Lamia per il servizio dei trasporti viveri e munizioni, e cento altri non avendo risposto all'appello, il generale Riciotti partì con 600 uomini soltanto.

Alle ore 14 lo trovai, fermo, sotto la pioggia ad un'ora da Domoko, con soli 400 uomini, essendone rimasti indietro altri 200.

Riciotti Garibaldi entrò coi suoi 400 uomini a Domoko a ore 16 e andò subito a conferire col principe Costantino.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Dr Giusto Zanier
Via Prefettura 7
Ambulatorio
per le malattie dei bambini gola, orecchio, naso.
Visite gratuite per i soli poveri dalle ore 11 - 1.
Visite private dalle ore 1 - 3.

Per chi ha bisogno di materiali da fabbrica.
Il sottoscritto porta a conoscenza d'aver aperto lo smercio materiali della sua fabbrica a fuoco continuo, mattoni coppi, tavelle ecc. ed avendo esaurite le più importanti commissioni, può assumerne di nuove garantendo il genere per qualità e prezzi da non temere concorrenza.
Camino di Codroipo 3 maggio 1897.
Giovanni Pillan.

CAPPELLI NOVITÀ
presso il negozio
F.sco D'Agostino
(successore a R. Capoferri)
UDINE — in Via Cavour — UDINE
Trovasi un ricchissimo assortimento *cappelli di paglia* d'ogni prezzo e d'assoluta novità.
Trovansi pure le ultime novità in *cappelli flosci* della celebre fabbrica **Valenza-Bisesti e C.** di Intra.
Speciale deposito cappelli delle fabbriche Rose di *Londra = Albertini, Borsalino con marca depositata.*
Esclusivo deposito per Udine e Prov.
Cappelli R. W. Palmer - Londra
Berretti novità per ciclisti.
PREZZI D'IMPOSSIBILE CONCORRENZA.

Udine – Angolo Paolo Canciani e Poscolle
Liquidazione volontaria
del negozio manifatture
ANNIBALE D'ORLANDO
La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio* avvisa la Spet. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidazione di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, cotonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso.*
A maglior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.
È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.
LA VEDOVA
Romana Sporeni - D'Orlando.
Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

Affittasi *pei primi di giugno per la stagione estate - autunno sito di villeggiatura a pie' delle colline a 12 Kilometri da Udine, 7 da Tricesimo*
Per trattative rivolgersi all' Amministrazione M. F. Mangilli Via Cavour.

PARAFULMINI
La vecchia Ditta Celso Mantovani & C.
Venezia Merceria del Capitello.
avvisa la sua numerosa clientela di avere incominciato le annuali verifiche dei **Parafulmini**. Impianto **Parafulmini** nuovi e tutti gli accessori, avvendo personale intelligente per l'applicazione dei medesimi e di tutte le installazioni elettriche, Campanelli, Telefoni, Luce Elettrica per uso industriale e domestico, con grandi pile speciali.
Apparecchi fotografici per dilettanti. Occhiali per conservare la vista.

Premiata e privilegiata
FABBRICA CAPPELLI
al servizio di S. M.
Via Cavour — Udine
Mi pregio avvertire che in questi giorni ho ricevuto eleganti modelli per signora e signorina di tutta novità.
Variato assortimento di cappelli di paglia d'ogni prezzo.
Mi giunsero pure i cappelli della casa Iohson e C. di Londra, e Borsalino di Alessandria. Queste due case non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ben conosciute, sia per l'eleganza delle foggie sia per la qualità. Avverto che i cappelli portano il timbro della Casa. Tengo ancora svariati cappelli di paglia per uomo e ragazzo; di grande novità.
Deposito di cappelli economici da L. 1.15 a L. 3.
Si riducono cappelli da Signora e Signorina.
ANTONIO FANNA.

Presso il
R. Osservatorio Bacologico
di Fagagna
sono disponibili
Bachi Nati
di razza gialla e incrociata.

D'affittare
in Chiavris al N. 11-9
Due Botteghe con relativi Magazzini. — Due appartamenti al I.o e II.o piano. — Cantina sotterranea. — Magazzino e granajo. — Scuderia ed Orto.
Rivolgersi al signor **Pietro Sartogo.**

Vicario Del Fabbro
Udine — Via Cavour N. 9 — Udine
FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI
RAPPRESENTANTE
con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d'istrumenti musicali
MAINO & ORSI
e
FERDINANDO ROTH
di
Milano
Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.
Prezzi modicissimi.

LA
SOCIETÀ di COLONIA
per l'assicur. contro le disgrazie accidentali
Compagnia Anonima fondata in Colonia nel 1880
con legale elezione di domicilio in Italia
Offre ai suoi assicurati:
le polizze più liberali. — Le tariffe più convenienti — Le condizioni più vantaggiose che qualsiasi altra Compagnia europea.
Meglio d'ogni altra assicurazione, quella *contro le disgrazie accidentali* è destinata a soddisfare una imperiosa necessità economica.
L'assicurazione *contro le disgrazie accidentali*, conviene a tutti. A giovani e vecchi, a ricchi e poveri, a ogni genere di professione, a tutte le classi sociali.
Coloro stessi che sono assicurati sulla Vita, troveranno nelle polizze *contro le disgrazie accidentali* un prezioso ausilio, nei casi in cui un'accidentalità non mortale venga a diminuire la loro idoneità al lavoro, e rendere più difficile il pagamento del premio di assicurazione sulla Vita.
Prima di assicurarvi con qualsiasi altra Compagnia, *chiedete le Tariffe ed i Prospetti della SOCIETÀ DI COLONIA,* rivolgendovi all'Agente Generale per la Provincia di Udine **cav. UGO LOSCHI,** Via della Posta, 16, UDINE.

Stabilimento Balneare
COMUNALE
Avviso
Sabato 15 corr. verrà aperto il riparto bagni caldi e doccie in camerino particolare, con l'osservanza del Regolamento esposto nell'interno dello Stabilimento e con la seguente
Tariffa:

per un bagno I. classe	L. 1.00	per 12 bagni	L. 10
id.	II. »	» 0.60	»	» 6
doccia		» 0.40	»	» 4

BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle N. 10 — UDINE
DEPOSITO LASTRE
VETRERIE — TERRAGLIE - PORCELLANE
LUCI da SPECCHIO — LASTRE COLORATE — LAMPADE d'ogni FORMA — LETTERE di VETRO — CARTA di PAGLIA
DAMIGIANE — BARILI di VETRO — ARTICOLI in FERRO STAGNATO, SMALTATO — TURACCIOLI
SPAGHI-CORDAGGI
ASSORTIMENTO TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

✱ EBURNEA ✱

Preparata coi sedimenti alcalini dell' acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell' Italia Centrale fin dai secoli scorsi *sotto* il nome di **Terra di Nocera**. — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pampadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l' alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell' acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

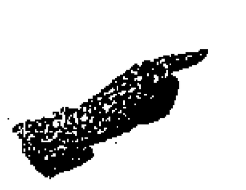
Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI



E che per **comodità** di tutti si **reca tanto** a domicilio di chi richiedesse **l'opera sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

Le loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma s lo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grand per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio e malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, *Corso Venezia* — SEDE IN MILANO — *Corso Venezia*, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si profigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla Società di M. S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo quì alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell' età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per casi fortuiti, aggiungrà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

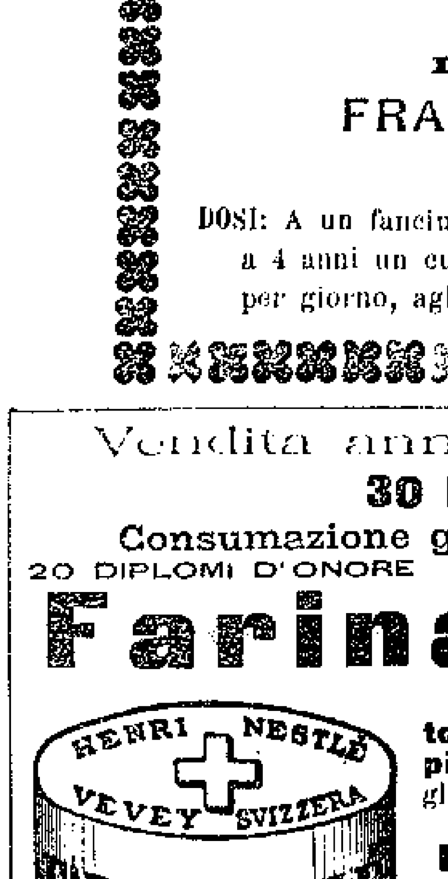
F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Vendita annuale dei prodotti Nestlé
30 Milioni di scatole
Consumazione giornaliera di latte: 100.000 litri
20 DIPLOMI D'ONORE ✱ 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé



E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé
contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé
è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé
facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé
è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell' estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.